

Riforma in Regione, 5 pretoriani per Caldoro

Ordinamento modificato, ok a nuovi dipartimenti. Il presidente nominerà i dirigenti

NAPOLI — La formula magica, in questo caso non è "sim sala bim". La parolina, in grado di far «apparentemente» svanire i nuvoloni che si addensavano sulla maggioranza in conseguenza delle divergenti opinioni sul nuovo ordinamento amministrativo della Regione Campania, è «collegialità». Un concetto che ha rasserenato anche l'assessore Pasquale Sommese, che una settimana fa, in un'intervista rilasciata al *Corriere del Mezzogiorno* tuonava contro il testo elaborato dal governatore Caldoro e che, ieri pomeriggio, invece, ha presentato proprio insieme a quest'ultimo la riforma amministrativa, da lui stesso definita «una rivoluzione copernicana che mira a ottimizzare i costi e a riordinare poteri e uffici per andare verso il riordinamento delle Autonomie locali». Eppure nel suo partito, l'Udc, il disappunto per quella che, pur con qualche attenuazione, segna una netta svolta presidenzialista nell'alveo del nuovo statuto regionale, deve restare molto alto visto che il vicepresidente Giuseppe De Mita durante la seduta di giunta di ieri si è astenuto dal voto.

Ma quali sono i contenuti della riforma, i cui testi sono stati stilati dall'avvocato Antonio Nardone? Sotto presidente e Giunta d'ora in avanti non ci saranno più le 21 aree di coordinamento (più gli Uffici di Piano e sulle Politiche comunitarie), ma 5 «pretoriani» ovvero 5 capi di altrettanti dipartimenti (programmazione e sviluppo; salute e risorse naturali; politiche del territorio; istruzione, ricerca, lavoro, politiche culturali e sociali; risorse finanziarie, umane e strumentali). Vengono inoltre introdotte 15 direzioni generali e 4 uffici speciali (Avvocatura, federalismo, nucleo valutazione e verifica degli investimenti pubblici, struttura tecnica di supporto in materia sanitaria). Mentre i capi dei dipartimenti saranno nominati con decreto da Caldoro dopo aver sentito gli assessori di riferimento, i direttori generali saranno invece nominati sempre da Caldoro, ma dopo una delibera di Giunta.

È stato altresì istituito l'Organismo indipendente di valutazione della Giunta con compiti di analisi delle performance, di elaborare le linee guida per l'attuazione degli strumenti di qualità dei servizi, di valutazione dei dirigenti di vertice. Vengono quindi previste figure intermedie tra i dirigenti e i funzionari alle quali verranno affidate funzioni che prima venivano svolte dalla dirigenza e che consentiranno a quest'ultima di dedicarsi esclusivamente al nuovo modello di azienda di programmazione e controllo. In sintesi, la riforma riduce di circa il 50 per cento il numero delle strutture finora pari a circa cinquecento. Il regolamento, infine, recepisce la legge nazionale 150 del 2000 di disciplina dell'informazione e della comunicazione istituzionale della pubblica amministrazione. La norma è il frutto dell'intesa raggiunta tra l'Ordine dei giornalisti della Campania e la Presidenza della giunta.

«Il nuovo ordinamento — ha sottolineato Caldoro — non annacqua e non annega le responsabilità degli assessori. A ognuno restano le proprie responsabilità. Il regolamento servirà per una maggiore collegialità di indirizzo politico e di programmazione». E sugli emolumenti dei nuovi supercapi ha affermato: «Noi tentiamo di tenere gli attuali livelli retributivi dei dirigenti apicali. Ma tutto dipenderà dalla contrattazione sindacale».

Caldoro si è anche soffermato sui costi della politica. «Abbiamo — ha rivendicato — tagliato di più rispetto ad altri. Siamo la Regione che ha operato la maggiore riduzione». Il risparmio totale operato sarebbe di circa 20 milioni. Le auto blu (delle tre tipologie) sono state ridotte del 30 per cento. «Dalla precedente amministrazione — ha affermato il governatore — abbiamo ereditato un parco macchine di 226 auto. Oggi sono 159. Dieci sono assegnate alla giunta (vi hanno rinunciato lo stesso Caldoro e l'assessore Ermanno Russo, ndr), una piccola parte sono utilizzate dai dirigenti e dal-

la Protezione civile».

Gimmo Cuomo



NUOVO ORDINAMENTO AMMINISTRATIVO REGIONE CAMPANIA



PRESIDENTE
Stefano Caldoro



GIUNTA/ASSESSORI



5 DIPARTIMENTI



15 DIREZIONI GENERALI



4 UFFICI SPECIALI

